



Batman: Caped Crusader (2024)

Una serie appassionante che ci fa fare un bel tuffo nel passato.

Un film di Christina Sotta, Christopher Berkeley, Matt Peters con Hamish Linklater, Mckenna Grace, Minnie Driver, Toby Stephens, Haley Joel Osment. Genere Animazione Produzione USA 2024.

Una serie d'animazione che rappresenta un tuffo nel passato, un ritorno all'estetica noir della serie 'Batman' del 1992.

Andrea Fornasiero - www.mymovies.it

A Gotham City la criminalità e la corruzione dilagano, creando terreno fertile per l'emergere della follia, a partire da quella di un miliardario che si veste da uomo pipistrello per riportare l'ordine senza rispondere alla legge. Sarà infatti Batman ad aiutare la giustizia a risolvere diversi casi, a intralciare gli agenti corrotti e i boss malavitosi, e a fermare super-sicari, sfortunati piromani e persino minacce sovranaturali. Nel dipartimento di polizia ci sono poi almeno due agenti dalla parte giusta: il commissario Gordon e la detective Montoya, inoltre la figlia di Gordon, Barbara, è una avvocatessa d'ufficio che fa davvero del suo meglio per i propri clienti. Cerca di cambiare le cose, pur se in modo più spregiudicato, anche il procuratore Harvey Dent, ma è impossibile fare qualcosa di grosso a Gotham senza fare i conti con la criminalità organizzata.

'Batman: Caped Crusader' è un tuffo nel passato, un ritorno all'estetica noir della serie "Batman" del 1992, con un costume però più vicino all'esordio a fumetti del personaggio e con un cast più multietnico.

Il che è del resto naturale, perché questa produzione di J.J. Abrams, da una parte guarda al lavoro in animazione di Bruce Timm e dall'altro al recente film di Matt Reeves, dove Gordon è interpretato dal nero Jeffrey Wright. Se pur sia Timm che Reeves figurano tra i produttori, non si tratta però della semplice riproposizione dell'una o dell'altra cosa, quanto piuttosto di una riscrittura dei primi anni di attività del personaggio, ancora presentato come una leggenda urbana, con gadget poco fantascientifici e con una disperazione più profonda di quella vista in entrambi i modelli. Alla sceneggiatura collaborano anche alcuni scrittori del personaggio a fumetti, come Greg Rucka e soprattutto Ed Brubaker, che è anche tra i produttori della serie e firma uno degli episodi migliori, il quarto e amaro capitolo in cui, per dare la caccia a Batman, i corrotti Bullock e Flass usano come una pedina lo sventurato piromane Firebug.

Allo stesso modo è tragico l'arco narrativo di Harvey Dent, destinato naturalmente a divenire il villain "Due Facce", dove la vicenda - prevedibile per chiunque conosca la mitologia di Batman - è più vicina alla tragedia di "Il cavaliere oscuro" di Christopher Nolan che non alle consuetudini del fumetto. A destare qualche sorpresa c'è il cambiamento di gender del Pinguino, diventata Oswald Cobblepot con la voce di Minnie Driver, così come sono inattesi gli inserimenti di figure quali il sicario Onomatopeia e una versione insolitamente giovane di Nocturna. Fa una comparsata anche l'inquietante Papa Midnite, personaggio Voodoo più legato al mondo di John Constantine che a quello di Batman, ma visto come la nuova Gotham abbia una forte percentuale di popolazione nera l'inserimento di un stregone Voodoo ha un suo senso. Gli episodi che guardano all'horror non sono però i più riusciti e anzi sono tra i più deboli della serie, che dà del proprio meglio quando resta in zona puramente noir.

Ottima la sigla con le immagini desaturate fino al bianco e nero, e con la musica di Frederik Wiedmann, che già aveva lavorato sull'uomo pipistrello nella serie "Beware the Batman" del 2013.

Anche grazie ai soli dieci episodi di questa stagione, la qualità di 'Batman: Caped Crusader' rimane mediamente alta e la serie è appassionante sino al finale, pur senza ricorrere al più iconico dei villain

del cavaliere oscuro: il Joker infatti appare solo nella scena conclusiva, destinato a entrare pienamente in scena nella prossima stagione. Ha già invece un ruolo importante la psicologa Harleen Quinzel, qui con il volto asiatico e la voce di Jamie Chung, che saprà mettere Batman in difficoltà più di chiunque altro e di cui si attende la riscrittura del rapporto con Joker.

Un inizio dunque compiuto, ma che pure promette pezzi forti per la prossima stagione, perché il mito ormai ottantacinquennale di Batman è una inesauribile miniera di splendidi e disturbanti caratteri.